

Società **Se il successo non è vincere la partita**

Corriere del Ticino, 25.9.14

Alla scoperta di «Talentò nella vita», associazione che affianca i giovani atleti e li fa crescere come uomini
«La nostra idea - dice il presidente Umberto Giovine - è che lo sport sia un mezzo per affrontare l'esistenza»



INSIEME NON SOLO PER LO SPORT Bernhard Kunz, Federico Buffa e Umberto Giovine (da sin.): ci vuole talento nella vita e non soltanto nello sport. (Foto Maffi)

TARCISIO BULLO

Il nome dice tutto: «Talentò nella vita». Già, la vita. La vita di un individuo, il percorso che si snocciola lungo infinite vie che s'intrecciano e si separano, si abbracciano e si allontanano, diventano esperienze che forgiò il carattere di una persona. Che ruolo ha lo sport in tutto questo? A volte marginale, a volte fondamentale per la crescita di un individuo. Chi ha fondato l'Associazione «Talentò nella vita» è partito da un dato di fatto: lo sport è un elemento importante nel percorso formativo di un giovane, ma a volte questo percorso è fuorviante, capace di far prendere lucciole per lanterne, di illudere, di esaltare, prima di presentare il proprio conto, consistente in un brusco ritorno alla realtà. Il sogno che si spegne, il vuoto che si spalanca di fronte all'eroe mancato. Se però questo eroe «presunto» nel corso della sua carriera di sportivo è stato accompagnato da persone capaci di mostrarli anche l'altra faccia della medaglia, quella che tutti coloro che non praticano lo sport agonistico ad alti livelli conoscono, l'impatto con la realtà di tutti i giorni sarà più facile. Il pianeta sport pullula di gente incapace di dimostrare che oltre al talento sportivo ci deve essere un talento a cui far ricorso nella vita di ogni giorno. «La nostra idea - afferma il presidente e ideatore dell'Associazione, Umberto Giovine, che all'inizio degli anni Duemila lot-

tò in quanto numero uno del club per garantire la sopravvivenza del FC Lugano nel dopo-Fermini - è che lo sport sia un mezzo per affrontare la vita». Concetto chiarissimo: lo sportivo in quanto atleta di valore ha dei limiti che possono esprimersi nella vita di ogni giorno, l'atleta deve andare oltre, diventare uomo e dotarsi dei mezzi per affrontare tutte le problematiche relazionali, soprattutto quelle legate al mondo del lavoro. «Per questo un tassello fondamentale della nostra associazione sono le aziende diventate nel corso degli anni dei partner, perché offrono ai nostri sportivi la possibilità di entrare nel mondo del lavoro e di conseguenza a crescere come uomini» afferma Giovine. «Talentò nella vita» è un progetto che nasce nel 2007 a Vacallo e si sviluppa successivamente coinvolgendo altre realtà sportive, nell'ambito del basket cantonale e nazionale, ma non solo. Oggi sono più di un migliaio i ragazzi e le ragazze che in un modo o nell'altro sono coinvolti dall'associazione. «Affianchiamo gli allenatori che lavorano sul campo a livello tecnico con psicologi che seguono i giocatori e ad intervalli regolari, circa una volta al mese, insegnano ai ragazzi quali sono i valori fondamentali della vita» dice ancora Umberto Giovine. Per poter entrare a far parte dell'Associazione Talentò nella vita, una società sportiva deve evidentemente condividere determinati valori, nella convinzione che lo

sport, inteso nel senso più nobile della sua espressione, sia un veicolo di formazione ed educazione per i giovani. L'Associazione, bene di pubblica utilità, si pone come ponte ideale tra famiglia e scuola, per accogliere i ragazzi ed aiutarli a crescere secondo forti e precisi valori morali. A dirigere «Talentò nella vita» è stato chiamato Giona Morinini, figlio del compianto allenatore di calcio Roberto, psicologo sportivo. «Per noi - afferma Morinini - il successo non è vincere una partita, ma piuttosto riuscire a realizzare i propri sogni». Bernhard Kunz, direttore di Hupac - una delle aziende partner dell'associazione - è il vicepresidente del comitato. «Nella vita - dice Kunz - avere soltanto del talento non basta per ritagliarsi un ruolo importante e sentirsi realizzati. Noi puntiamo molto sulla famiglia, sul lavoro, valorizzando il gioco di squadra». Settimana scorsa, a Cadempino, l'Associazione ha organizzato una serata, alla quale ha presenziato anche il noto giornalista Federico Buffa, per raccogliere fondi e presentare una volta di più la sua attività. È stato un successo, a conferma che oltre allo sport c'è di più. «Noi, aziende partner, diamo un aiuto importante ai giovani, ma le chiavi per aprire le porte del futuro le hanno solo i giovani stessi. E chi è preparato ce la fa» ha detto «Bennis» Kunz, sintetizzando al meglio, in fondo, i concetti che fanno da base al lavoro di «Talentò nella vita».

QUALCHE CIFRA

6 Sono le squadre coinvolte nelle attività che vedono al fronte l'Associazione Talentò nella vita: si tratta di quattro squadre di basket (SAV Vacallo, SAM Massagno, Riva Basket e Union Neuchâtel), della Pallanuoto e del Volley Lugano.

1000 Il numero delle ragazze e dei ragazzi che tramite i loro club di appartenenza sono coinvolti nel progetto.

10 Sono le aziende che hanno aderito e sostengono il progetto. Come? Offrendo regolamente occasioni di stages, formazioni mirate o posti di lavoro ai giovani sportivi delle società con cui l'Associazione collabora.

12 Il numero di giovani sportivi che finora è stato inserito con successo in una delle aziende partner dell'Associazione. In alcuni casi, al termine di uno stage, l'azienda ha proposto al ragazzo un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

2 Piccoli imprenditori crescono: due ragazzi sono stati accompagnati nella concretizzazione di una loro idea imprenditoriale.

8 Sono i dirigenti che formano il comitato dell'Associazione. Oltre al presidente Umberto Giovine, il vice Bernhard Kunz, il direttore Giona Morinini, la responsabile del segretario Sandra Casoni-Cavagna, i membri Maura Montenegro e Leonardo Fogu, i revisori Gianluca Colombo e Claudio Tavazzini.

ANDREA SIVIERO

Da Neuchâtel un'adesione entusiastica

Andrea Siviero, presidente dell'Union Neuchâtel di basket, non ci ha pensato troppo quando, grazie ai suoi ottimi rapporti con il Ticino maturati durante gli anni della sua carriera di giocatore, ha capito di poter entrare a far parte della famiglia dell'Associazione Talentò nella vita. «Ho giocato a basket per una ventina d'anni, di cui 15 trascorsi in LNA e ben 7 in Ticino, tra Bellinzona e Lugano. Sulle rive del Ceresio ho conosciuto «Ciccio» Grigioni e con lui sono sempre rimasto in contatto. Naturalmente mi ha parlato di questa associazione e sono rimasto assolutamente impressionato dai suoi valori e dai suoi principi. Tre anni fa ho avuto un contatto con Umberto Giovine, che mi ha proposto di entrare a far parte del progetto. A Neuchâtel lavoriamo con un folto settore giovanile, circa duecento tra ragazze e ragazzi. Ho trovato molto interessante l'idea di aiutare i nostri giovani a crescere non soltanto sotto il profilo sportivo, bensì anche da quello umano» racconta il presidente neocastellano. L'anno scorso la proposta si è concretizzata con l'adesione formale dell'Unione Basket Neuchâtel al progetto ticinese, quest'anno, per la seconda stagione, saranno quattro le formazioni giovanili neocastellane che lavoreranno con l'Associazione e i loro psicologi. «Seguono i nostri giovani durante alcuni allenamenti ed impariscono loro lezioni di comportamento ed etica. È un supporto importante per la loro formazione e la loro crescita non solo sul piano sportivo. Tra questi ragazzi qualcuno arriverà in prima squadra e il nostro obiettivo, condiviso evidentemente con questa associazione, è farli crescere ben al di là della loro capacità di essere validi sportivi» precisa Siviero. Il settore giovanile del Neuchâtel ha un budget di circa 100 mila franchi e le prestazioni delle persone che si dedicano alla preparazione dei giovani sono valutate in circa 30 mila franchi supplementari, assunti e garantiti tramite «Talentò nella vita». «Trovo molto interessante e anche un po' innovativa questa collaborazione, che è nata da rapporti personali e dalla condivisione di determinati obiettivi, ma si concretizza superando i confini cantonali. Dopo la prima esperienza, ora stiamo lavorando con il gruppo degli allenatori per realizzare una carta dei valori del movimento giovanile, in modo da chiarire a tutti quali siano i principi su cui poggia l'attività della nostra società».